

IL TEMA AL CENTRO DELLA RIUNIONE DELLA CABINA DI REGIA

# Parametri, 21 sono troppi: oggi si cambia

ALESSIA GUERRIERI

**L**o chiedevano da tempo le Regioni, soprattutto dopo la trasformazione dell'Italia in giallo, arancione e rosso. Troppi i parametri e troppo complesso aggiornarli. Ma negli ultimi giorni anche i tecnici hanno messo nero su bianco la necessità di rivedere i 21 parametri per monitorare l'andamento della pandemia, decisi dal ministero della Salute ad aprile scorso. Il motivo? Fotografano il passato: almeno una settimana prima, in alcuni casi anche due. Così, nella cabina di regia che si riunirà oggi, il tema sarà sul tavolo e molto probabilmente verrà anche aggiunto un nuo-

vo indicatore che dovrebbe rendere più tempestivo il quadro dei contagi: i posti letto in terapia intensiva e i ricoveri ordinari aggiornati al giorno prima della riunione e l'Rt dei ricoveri con proiezione ai 30 giorni successivi. Un'indicazione chiara di cambiare il sistema era emersa già nella cabina di regia del 9 novembre scorso (quando tutti concordarono su un approfondimento del sistema di monitoraggio) e nel Cts dello stesso giorno, in cui gli scienziati avevano evidenziato le criticità del sistema, soprattutto sul fronte della completezza e tempestività di dati. Ieri, inoltre, è stata la fondazione **Gimbe** a ribadire che il sistema di monitoraggio previsto dal Dpcm del 3 novembre 2020 come bussola per decidere nuove misure di contrasto «non è uno strumento

decisionale adeguato», visto che «è tecnicamente complesso, soggetto a numerosi passaggi istituzionali, risente di varie stratificazioni normative, attribuisce un ruolo preponderante all'indice Rt che presenta numerosi limiti e, soprattutto, fotografa un quadro relativo a 2-3 settimane prima». Insomma, sottolinea il presidente della fondazione indipendente bolognese **Nino Cartabellotta**, stiamo «usando lo specchio retrovisore, invece del binocolo», e così «si rallenta la tempestività e l'entità delle misure per contenere la curva epidemica». Senza un immediato cambio di rotta sui criteri di valutazione e sulle corrispondenti restrizioni – conclude – «solo un lockdown totale potrà evitare il collasso definitivo degli ospedali e l'eccesso di mortalità, anche nei pazienti non Covid».



Peso:9%